

EL DIA UNIVERSAL

## Ideas sueltas

EDUARDO G. GILIMÓN.

## PERDIENDO EL TIEMPO Y OCUPANDO LUGAR

A la redacción de *La Protesta* y a F. Martín (1).

Entendamos y estamos cansados de repetir, que las columnas de *La Protesta* son para ocuparse con artículos de propaganda doctrinaria, ciencia, arte, literatura, noticias en general y especialmente aquellas que se refieren al movimiento anarquista y al obrero internacional etc. Pero no podemos comprender, aunque nos torturemos el cerebro, que *La Protesta* sirva para que cualquiera, por el simple gusto de escribir, ocupe casi una columna de nuestro paladín en «mancanas», espacio que sería útil se ocupase con el material arriba indicado.

Si no fuese por ocupar lugar y perder el tiempo, contestaríamos a F. Martín extensamente y detalladamente, pero por estas causas solo le diremos:

1. Que «mancanas» porque no se juzga a los individuos de las colectividades, sino los nombres o calificativos que se adjudican, sino por sus actos y por la obra que realizan.

2. Que no sabe lo que escribe porque no conoce la definición de la palabra «caballeros».

Los señores, jefes, el *Diccionario Histórico*, de Roque Barcia.

Agrupación «CABALLEROS DEL IDEAL».

(1) — Encontramos tan útil la crítica que hacemos a la burguesía y a la sociedad en todas sus manifestaciones, que no nos cansamos de hacerla. Pero como la crítica a la burguesía y a la sociedad, con el fin de corregir los defectos de que adolece. Por eso hemos publicado el escrito de F. Martín, cuyo objeto nos ha parecido conveniente, pues aunque otra cosa crean los compañeros de la agrupación «Caballeros del Ideal», los nombres de los individuos que las obras. Y conste que no es una agrupación de la que nos parece una denominación desafortunada, sino otras que con muy poco culto le han elegido títulos un tanto extraños. N. de la R.

## SEZIONE ITALIANA

### AI PROLETARI DI TUTTO IL MONDO

Con questo titolo i compagni di lingua italiana di Paterson e di Brooklyn (Nord America) c'inviano il seguente manifesto che si affrettano a riprodurre e sul quale richiamano l'attenzione di tutti gli anarchici residenti nell'Argentina:

Compagni ed amici:

Il desiderio della libertà, manifestatosi con la domanda di una più larga distribuzione della ricchezza prodotta, ha contribuito molto in quest'ultimo secolo di tempo a abbattere i pregiudizi di nazionalità e a stabilire delle strette relazioni tra le classi lavoratrici di tutto il mondo.

Lentamente ma fatalmente, l'idea che qualunque sia la bandiera sotto la quale si vive, qualunque sia la credenza che si professa, i popoli tra di loro, gli interessi materiali e gli interessi morali, sono gli stessi di quelli di tutto il mondo, fortunatamente si è fatta strada.

Se la ricchezza prodotta dal proletariato americano può ingannare la coscienza e autare l'ambizione politica di un contadino francese, se il sudore versato da un individuo finisce in una tasca, se un vendicatore, è naturale che i lavoratori delle diverse nazioni sofferenti sotto il peso di uno stesso sfruttamento, assillati dall'oppressione dello stesso borghese, riconoscano la similitudine degli interessi che li legano in un solo fatto, e mostrino il loro spirito di solidarietà reciproca.

La rivoluzione che si prepara in Russia è considerata da ogni intelligente proletario come un fenomeno che eserciterà una grande influenza sulla scena della vita.

Egli vede con simpatia sincera e cosciente una grande nazione lontana che un incubo che per generazioni e generazioni ha soggiunto fino all'ultima stilla del suo sangue.

Ma una lotta titanica non soltanto fatta per l'emancipazione dei russi da una burocrazia corrotta e una nobiltà operante, ma anche per l'emancipazione di ogni classe di lavoratori del mondo intero.

Sfruttati, rubati, traditi dai loro tiranni, trascinati nella vergogna di una guerra che essi non desideravano, anzi, per la quale non ebbero simpatia alcuna, perché riconoscevano tanto inutile quanto ingiusta e crudele, i proletari russi vollero mostrare in tutta la sua nuda brutalità l'ipocrisia e la ferocia delle leggi caritate in un meeting del 22 gennaio 1905.

Ma molti illusi, riuniti in quel giorno nella via di Pietroburgo tentarono di chiedere giustizia al «Piccolo Padre», all'autore della conferenza internazionale per la Pace, al professore cristiano, allo czar di tutto il mondo, il quale rispose facendo finta di non sentirlo, domo e fanciulli in modo crudele e barbaro che raramente ricorda la storia delle rivoluzioni.

Scese finalmente nella sua fedeltà, il popolo oggi si offre martire volontario della ferocia autocratica.

Ecco il volontario la propria vita nella lotta contro lo zarismo con un entusiasmo e un'abnegazione che riscuotono il plauso e l'ammirazione di tutto il mondo civile.

Molti sono i rapporti tra la Russia e la celebre e grande Rivoluzione Francese, ma la rivoluzione di oggi è maggiormente colpita dalle classi dirigenti delle nazioni europee ed americane.

I potenti e reazionari del morto e sepolto secolo 19.º, quando si avvidero che le dottrine dei diritti dell'uomo, le quali erano la negazione del feudalesimo e del diritto divino del re, se si fossero sviluppate, il loro potere sarebbe finito, attaccarono la nascente repubblica del popolo francese.

Oggi un simile spettro si proietta sul nascente dell'Europa e dell'America reazionaria, e i proletari di tutte le nazioni sono impiccati a migliaia ed altri affollano

le carceri da un punto all'altro dell'impero, non nel pericolo di soffocare sotto una simile minaccia.

Già un membro del Governo francese è stato a Pietroburgo per combinare un trattato tra la Russia e la Francia in forza del quale tutti i rivoluzionari russi in territorio francese possono essere arrestati ed estradati per venir consegnati nelle mani dello czar, mentre le altre potenze si preparano a dare man forte alla aristocrazia russa per tenere ancora in vita quel trono infame che da secoli pesa sulle ossa delle creature umane assassinate.

Frattanto, se vi è una causa che merita tutto il vostro aiuto, tutto il vostro entusiasmo, la vostra generosa difesa è la causa del popolo russo.

Ecco una questione importantissima che dovrebbe interessare ogni proletario, che dovrebbe essere discussa in ogni convegno nazionale ed internazionale, in ogni unione di mestiere, o circolo educativo, in ogni riunione di lavoratori, insomma.

Da ogni parte è necessario che si levino grida di protesta contro questo attentato alle aspirazioni di libertà del popolo russo, orlato diabolicamente dalle potenze straniere.

L'unico mezzo per impedire tale infamia è quello di paralizzare le forze dei governi arretrati della industria e il commercio.

Per ciò, noi proletari, il controllo solo di aiutare il proletariato russo nella lotta titanica contro lo zarismo.

Per ciò, noi Federazione Internazionale rivoluzionaria pro Russia di America solitoponiamo a voi le seguenti domande:

1. Permetteranno i lavoratori del mondo intero che la potenza internazionale nella lotta che attualmente si svolge in Russia, per prendere le difese dello czar?

2. Se tutti quei manifestanti sono disposti a impedire l'odioso disegno delle potenze?

Noi siamo a disposizione dei gruppi, o circoli, o unioni di mestiere per tutto ciò che riguarda scioperi, conferenze, elezioni, eccetera.

Ognuno può scrivere nella lingua propria, essendo il Comitato della Federazione sottoscritta composto di persone di nazionalità diverse.

Indirizzare corrispondenza a Brooklyn, N. Y. 73 Liberty St.

Fidatevi nell'opera vostra vi salutiamo col grido augurale di W. la Rivoluzione Russa, W. la Rivoluzione Sociale.

La Federación Internacional Anarquista Pro Revolución Russa

Desde Cruz Alta

LA FEDERAZIONE OBRERA DE ESPAÑA — GRAN CONFERENCIA DE PROLEGAR.

Al fin cayó la venda de las mentes proletarias que marchaban al oaso, pero que hoy, con el paso dado, da un digno ejemplo para ser imitado en todo tiempo y en todas partes, para solucionar los conflictos sociales, tan sucios y de triste memoria que, en el futuro, servirán de grande enseñanza a las generaciones de la clase trabajadora.

El domingo 3 del corriente, se citó a una asamblea en el «Cochuchal», casa de la calle de la Concepción, de los compañeros de Cruz Alta, lamentando tristemente un crecido número de obreros y una cantidad de compañeras, quienes se presentaron animadas con el mayor entusiasmo a escuchar la consejera palabra de los compañeros Juan Moreno y Tomás Delgado, pues a éstos recién los ha conocido la mayoría de los asistentes.

A las 2 p.m. se abrió el acto haciendo uso de la palabra el compañero Moreno con frases claras y elocuentes tal de un viejo luchador en las campañas proletarias, disertando el tema de «unión» lamentando el cuadro triste que la sociedad ofrecía hasta el día anterior, por timularnos a los «patronistas» y otros «chillaristas».

Fuiste en pie para los caudillos atores de la división entre los trabajadores.

Les indicó la manera de corregir estas burdas infamias que se cometen valiéndose de la ignorancia e incapacidad de éstos que todo lo entregan en cuerpo y alma a un Juan de afuera que se presenta a hacer en Agosto.

Acto continuo hablaron en el mismo sentido los ciudadanos Tomás Delgado, Antonio J. López y Domingo J. Romero los cuales versaron sobre la organización de los trabajadores en las campañas proletarias, la necesidad de unirse en una sola sociedad para aprovechar la doble fuerza para luchar con mayores probabilidades de un seguro éxito.

Por último instigó el entusiasta obrero Estanislao J. Ochoa que ocupase la tribuna, quien se le hizo esperar mucho para traspasarle el turno a un compañero que, breves palabras su honrado pensamiento hablando en pro de la fusión de los trabajadores de Cruz Alta, lamentando tristemente la deplorable historia por la que ha pasado el movimiento obrero, condenando al odio y a los individuos que han venido haciendo la contra para que los trabajadores se unan por un solo lado.

Luchador nuevo y joven confuso tal vez es el único que no haya oído que la unión que significa y vale la fuerza de la «Unión» y la fidelidad en ésta: «continúan manteniéndose los peores fraccionistas».

Después pasó a nombrar una comisión

## LA PROTESTA

por la primera sección que comprende entre los «Ingleses» «Florida» «Paraiso» «Esperanza» y «Luján» con asiento en el centro del Narandje teatro las las hasnas con los designados trabajadores.

Otra comisión más se nombró para que se encargase de la confección de estatutos la que ha quedado compuesta de los compañeros Juan Moreno, Antonio J. López, Domingo J. Romero, y Estanislao J. Ochoa.

Los delegados que formaron el «Consejo Provincial» se ha reunido nombrando en asamblea extraordinaria.

También se ha reunido que los centros sean autónomos y que cada uno mantenga una comisión que será nombrada de los mismos obreros que pertenecen al radio de cada sección.

Al clausurar el acto tomó nuevamente la palabra el compañero Moreno para dar explicación de ciertos artículos aparecidos en el periódico *Libre Proletario* en los cuales lo presentaban como al hombre fustado para las clases trabajadoras por el mero hecho de ser «anarquista».

Redirigiéndose a *Libre Proletario* todos han contestado con una risa que aturda viendo el pánico fermento de ésta con los anarquistas, sin embargo, ningún obrero ha abierto tamana boca por tan pobre noticia, que solo las de esa palida hoja titulada *Libre... Palabra*.

En otra sección extenso en comunicarle lo ocurrido y lo que siga ocurriendo en el movimiento obrero de Tucumán.

CONFERENCIAS.

### La Unión Ferrocarriera del Uruguay

Un hecho anómalo tras comovido al proletario del Uruguay, ha hecho andarse a los naturales que no se registra otro de los anales de la organización obrera económica de este país.

Y, ese acto subversivo de los principios que informa la lucha de clases lo consumó la Unión Ferrocarriera del Uruguay. Pero, ¿cómo se pudo dar origen a esto?

Más, antes de aclarar la incógnita que fundamenta la presente crónica no estará de más dar un bosquejo de lo que es el movimiento ferroviario y al rumbo seguido hasta el momento que, el Comité de maras, suscribió el Pacto por tres años a no hacer huelgas, ni pedir mejoras, ni efectuar movimientos solidarios.

Sería, acaso, por el año 1904 los ferroviarios del Uruguay, que se unieron a un movimiento de resistencia contra el aservido interés capital.

En aquellos tiempos, el señorial gremio hispano tuvo que mandar a tomar el fresco por las tierras Americanas del Sud al pajarraco Luis Rodríguez Sarreal, que como angel venido del cielo cayó en Montevideo a predicar la fin del mundo con las amorosas caricias de la dinamita.

Y, como el tiempo se encamisa a desayunarse, paracaidista paracaidista la tierra Uruguay, a lo cual pasase a las márgenes del Plata en pos de laureles ideológicos. (Quien no recuerda una noche en el salón de las Artes Gráficas de Buenos Aires año 1904, en la cual, Luis Rodríguez y Sarreal jurando como los reyes, se comprometieron a defender la corona de los Borbones, decía: No me preguntéis de donde vengo ni en donde estoy, más, si queréis saber donde voy os diré la ciudad de la Anarquía.) Como el tiempo arranca a los comerciantes la cartera, así se le arrancó a ese traidor mercader, especulador de carne de trabajo.

La osadía tribunicia que poseía lo hizo simpático—como a los toreros—de los ferroviarios, y la que encendía a un movimiento en la huelga no le faltaron medios para obtener la rentada secretaría, puesto, que, para garantizar y consolidar, procuraba todas las maneras madurarse algún burgo.

Así se hizo el General del Ejército ferroviario.

Ecco de perfil ese sujeto, lo nombro con asco y repugnancia pero fatalmente se forzó por hallarse envuelto como factor determinista en la orientación hasta el Pacto de hoy de la Unión Ferrocarriera del Uruguay. Así, en la marcha de la Unión Ferrocarriera no veis más que una mancha que se hila que la lleva por el sendero del puchero de quien después de haberlo nombrado no quiere arrojarse más.

Como decía, en sus principios los ferroviarios eran solidarios de todos los hermanos de trabajo: concurrían al primer Congreso obrero, seguían del brazo a la gran masas trabajadoras.

Al poco, el órgano oficial periódico *La Unión Ferrocarriera* empezó a hilar el diablo a los principios ideológicos que informaba la organización obrera. Efectuaron varias jiras de propaganda todas de tendencia conservadora y agiotista, que, al tiempo de producir sus frutos, se iban haciendo pobres obreros que todos los días sueñan en la jubilación. Sin embargo, a últimos del año 1905 efectuaron una huelga de verdad, a la cual de clases, ganaron y se hicieron fuertes.

Pero la existencia de un interés individual, de una margen a que, un truco que podía ser completo se debiera a una «entente secreta» entre el Comité y la empresa de apartar lentamente de la lucha de clases y volver al tiempo, a la armonía entre el capital y el trabajo; cosa imposible sin las más vergonzosas claudicaciones. Así fué en la Unión Ferrocarriera inmediatamente hincados de mercader a todos los llamados de solidaridad, se apartó del movimiento obrero de la localidad y tuvo la descor-

tesa de no contestar ninguna nota de la Federación Obrera Regional.

La propaganda insidiosa hecha por determinados miembros del Comité debía servir de efecto y, sus daltines frutes dio debido a la actividad desplegada por su empleado rentado.

Como la propaganda hecha era más pinta y sava, agiotista y conservador debía ser la consecuencia.

Los ferroviarios—pobres obreros, se crean fuertes siendo débiles, pues, carecían de conocimientos ideológicos, de métodos de lucha, y de conciencia socialista, se creían fuertes y, como quien tiene conocimiento de derechos querían mejoras; la huelga se hacía inevitable.

Ante tal amenaza, que ponía en peligro la estabilidad financiera de la Empresa, esa obró como jefe de policía de investigaciones.

«Algún» miembro del Comité se hallaba, a raíz de la «entente secreta» causa de la victoria de la otra huelga gravemente comprometido con ella y siendo amenazado por la misma de la divulgación del compromiso forjado a preparar al terreno de la huelga, la huelga se evitase procurando un solapado engaño en el cual, todas las partes estuvieran a favor de la Empresa ferroviaria.

En realidad, desgraciadamente así fué, porque hay que reconocer que los obreros aprobaron un pliego—bueno—de condiciones por el Comité del mismo, hábilmente preparado por su empleado rentado.

En cuanto se hizo imposible contener los amagos de huelga salieron varios políticos, obreros del comité en jira de propaganda, para toda la línea del ferrocarril haciendo promesas de mejoras, para mayor garantía de lo a pedir procuraban, con la Empresa, un Pacto por tres años a fin de asegurarse las mejoras de los obreros.

Fués así... No. Al contrario, fueron vendidos y estafados, por cuanto se convino y aprobó un pliego de condiciones que no concedía mejoras a los obreros, obreros de verdad, obreros de mano callosa y en cambio los entregaba por tres años a merced de la Empresa sin poder pedir mejoras, sin poder hacer huelgas, ni movimientos solidarios.

Los documentos que constatan lo dicho están en poder de la Federación Obrera del Uruguay, por eso rehusan contrarrevir.

FRANCISCO CORNET

Montevideo, 10 Febrero 1907

### A los trabajadores:

Recomendamos a los trabajadores que quieran hacer obra buena y de organización, que los cochen los cochen de plaza culpables del fracaso del gremio en la última huelga general.

Los coches de plaza *bicicleteados* tienen los números siguientes:

23	420	815	1600	1745	1840	1938
31	441	823	1609	1748	1858	1971
43	445	828	1611	1764	1861	2000
115	175	1875	1707	1868	2080	
219	516	1820	1856	1772	1877	2038
231	582	1909	1665	1776	1894	2068
254	584	1513	1673	1810	1900	2063
269	572	1533	1688	1814	1919	2070
336	707	1572	1692	1832	1920	2140
337	733	1584	1702	1833	1928	2141
369	760	1596	1735	1836	1945	2353

Como el carnaval se presta para hacer efecto el *bicicleteado*, lo recomendamos muy especialmente a los trabajadores; al mismo tiempo que si bien que pueden contar los números de los faroles.

Nota.—Es el número de ayer se desiludó un error que los coches 1834 y 1702 que pertenecen a dos compañeros.

### CORRESPONDENCIAS

#### SAN JUAN—

Esta noche pasada, los señores políticos, sea gremialista que tantos datos ocasiona ha creído en el deber de interrumpir el reposado sueño de los moradores de esta ciudad.

A las dos de la mañana se principió a oír detonaciones de fusilería haciéndose nutridísimas después, y terminando a las nueve del mismo día.

Total, muchos muertos y heridos, y estos casi todos de esos desgraciados que toman las armas sin tener conciencia de lo que van a defender, de los bacelillas solo he visto dos muertos un comitario y uno del partido opositor.

Para conseguir estos últimos tomaron la policía, incendiaron el edificio de la escuela normal de niños, que ha sido totalmente destruido, edificio que costará muchos miles de pesos reedificarlo, miles de pesos que tendrán que salir de las costas del pueblo.

[E]spectáculo para personas de conciencia, ha sido repugnante, yo he visto a un hombre, empleado del gobierno que llegaba a caballo al corralón de la Central de policía, que está a una cuadra de ésta, y pensando que no había contrarios y haciéndose valiente—pues le dijeron que no debía acorarse—lo bajaron del caballo de dos tiros que le echó en la cabeza desde el techo de una casa vecina.

En un radio de 500 metros no se ven más que agujeros en las puertas y paredes, y en la boca de cinta roja, como la de Tangro donde han herido o cortado el hilo de la existencia a algún pobre diablo que ni sabía lo que defendía.

Los militares—de la mayor parte de estos—cuando vieron que todo había terminado y no existía más peligro, se pusieron la boca en cinta roja (distinta roja) que por lo visto se halla de conocer) empujaron el arma y se pusieron a dar corte por el lado de la casa, como si fueran a matar a los que han de ocupar los

puestos oficiales que han de regir los destinos del pueblo.

Siempre vuestro por la causa.

Joaquin Gómez.

San Juan, febrero 7 de 1907.

## PALESTRA

A. A. R. B.

De un tiempo a esta parte, vienen siendo los obreros tabaqueros de fábrica «El 43» blanco de todas las críticas por parte de los compañeros del gremio, cosa que dió lugar antes de ahora a otras publicaciones en estas columnas para poner de manifiesto la verdad puesta en la piqueta.

He sido siempre y sigo siendo de parecer que lo malo debe criticarse, lo que me degrada es que haya quien se atreva a hacer publicaciones del carácter de la que motiva estas líneas, mistificando públicamente los hechos.

Entiendo que la crítica, para ser sincera, ha de ir revestida de la más absoluta imparcialidad.

Criticar públicamente alguna cosa cuando no se tiene conocimiento de causas, es exponerse a falsear la verdad, y aporrecar así al público como un mistificador de la verdad, que habla de desecho más bien que por otra causa.

En mi carácter de obrero tabaquero de «El 43», suscribo estas líneas, no para contestar lo que falsa y mal intencionadamente afirma A. R. B. en su escrito publicado en *La Protesta* del día 10 del actual, pues no le doy importancia alguna a los anónimos, sino para invitarlo a que arroje la careta y tenga el valor necesario para sustentar su firma al pie de sus escritos.

Entre los tabaqueros de la fábrica «El 43» los habrá buenos y malos, y en el número de estos últimos tal vez yo me cuente.

Si desea saber A. R. B. lo que pasa en esta fábrica, si los obreros tabaqueros que en ella trabajan son buenos o malos, si respetan o no las disposiciones de las asambleas, asuma la responsabilidad que debe asumir todo hombre en estos casos, y entónces, en mi nombre, sin ningún mandato expreso de mis compañeros, le diré lo que ya está cansado de saber.

Y pues se lo presenta a A. R. B. ocasión tan oportuna, suplico a él que se acerque, en lo que ganaremos todos, y especialmente el público, al saber de que parte está la razón y si los tabaqueros de «El 43» fallaron o no a lo pactado.

Estoy a sus órdenes.

FRANCISCO FOLGAR.

A Luis Sarda

He leído detenidamente la carta que Vd. dirige al compañero y a los señores de Rojas, transcrita por *La Protesta* y después de leída, he llegado a la conclusión de que Vd. no es otra cosa que un solemne mentiroso.

En la parte que hace referencia de la colaboración de *La Protesta* entre la cual me encuentro yo, dice Vd.: «Sólo me interesa, pero muy bien que fines inmundos guían a sus colaboradores etc. etc.» Ocupe Vd. su tiempo en sus inmundos fines, pero muy bien... y no se los manifestaré a los que yo no quisiera destruir, a los de la *Protesta* que lo manifestará a los de la *Protesta*.

Al mismo tiempo deduzco de su carta que Vd. asume el criterio de la redacción y francamente no creo que hayan feoado a un criterio como Vd. el echar sombras sobre este adversario que cometerá errores indudablemente, pero (y esto sí) una mistificación de la verdad que hasta la fecha ha sido hombre honrado.

No obstante de lo manifestado, voy a ver si la redacción comparte con su criterio. Hay en la carta del ciudadano Sarda, deduzco como serán las demás!

Nada... ¡miel sobre hoguera! Con que me acordaré de la carta de Sarda y la de una recomendación por el modelo, puede contar desde ya, que tiene hecha la América. ¡Vaya un protestar que se ha echado encima a *indignidades* y *arrogancia*!

Con muchas ayudas como ésta, ensueñada, hacíamos la revolución social.

Que poco le dijo Vd. la manifestada cobardía de los cronistas de la controversia del «Verdi». Véase el ejemplo: «Los anarquistas» y «indignidades» bien que se *colaboran* y cuando quisieron *hablar* sus *chicas* y sus *argumentos* rodaron por el abismo. Conque rodaron por el abismo... se *chicaron*... y sus *argumentos*...?

Pero si Vd. afirma que estuvieron callando... no rodaron por el abismo...?

Y cuando quisieron *hablar*... rodaron por el abismo...?

«De dónde diablos saca Vd. entonces las *chicas* y *argumentos* sino hablo?»

Que poco le dijo Vd. la manifestada cobardía de su defendido, en la controversia de la «Unión e Benevolencia», en donde «anarquistas» y «indignidades» combatieron rudemente los métodos y técnicas del socialismo parlamentario y en la cual estuvo el presente.

No se abrió el acto manifestando que la tribuna estaba a disposición del que quisiera contrarrevir?

«No se cerró la conferencia, haciendo la misma manifestación? Por qué no subió a la tribuna?»

Misterio... Vd. que tanto rasca al decir que es un embustero y que en lugar de *chicarse* un *mucho macacando* en la redacción de *La Vanguardia* se fuera a embustear como el *Uchaco* a *chicarse* Vd. como semilla no tiene larva.

Avísame, pues, este colaborador de *La Protesta*, como desde ahora, si tiene la culpa de que Vd. además de torpe sea un embustero y mistificador vulgar.

R. A. más R.

### Federación Obrera Regional Argentina

S. invita urgente a los compañeros del Consejo Federal para esta noche



# BOICOT A LA CERVEZA QUILMES

al corralón de maderas de Ambrosio Hs. - La Plata

## A. CABEZAS

San Martín y Florida CUYO F. 46 entre San Martín y Florida  
BUENOS AIRES

La Casa más importante de Sud-América en ropa hecha y sobre medida, calzados, sombreros, corbatería, bonetería, camisería, etc. para hombres, señoras, jóvenes, niños y niñas. - La que confecciona y vende más barato en todo el mundo.

### LA CASA TODO LIQUIDA!

LOS ARTICULOS DE INVIERNO, LOS ARTICULOS DE VERANO  
TODO LIQUIDADO COMO DE COSTUMBRE  
CASI POR NADA...

¡A precios irrisorios!

### Cigarrería, Librería e Imprenta

## BAUTISTA FUEYO

En esta Casa se encuentran toda clase de libros y folletos de CIENCIA, SOCIOLOGIA y ARTE

El Hombre y la Tierra - Historia de la vida

Sellos de goma y Artículos de Escritorio

VENTAS POR MAYOR Y MENOR

Filippo Catlog

Calle Paseo de Julio 1342 - Buenos Aires

### Taller Tipográfico "Granito"

Granito Hnos.

Se encarga en la confección de Revistas, Periódicos, Manifiestos, Boletines, Carteles, Programas, Invitaciones, etc. etc.

Congreso 1111 - Un. Telef. 390, Once

BUENOS AIRES

Nota.-La Casa recibe órdenes por teléfono.

### "La minúscula"

A los ciudadanos que tengan acciones de la que fué caja de crédito La Minúscula les rogamos se sirvan indicar por carta la cantidad de acciones que deseen vender al descuento del 10 por ciento las acciones y las series respectivas para indicarnos los nombres que tendrán que abonar, que no haber sido abonados los nombres que abonar, como sea de su indicación haber- Noviembre 10 de 1908-Paraguay D. D. - (Banco La Unión 1908) (Banco al Mar)

## BOICOT

a los Talleres de Carpintería del Campo de Mayo



Cópies para Placas y Patentes 110  
Alma 1142

## Sastrería "LA AURORA"

DE Constantino Scardamaglia  
TODOS LOS TRABAJOS A PRECIOS REDUCIDOS  
Calle Europa 4144



"VERITÉ".-Bebida sin alcohol, superior en calidad a cualquier otra del mismo carácter.-Ampliar su venta en la mejor propaganda anti-alcoholista que se pueda hacer.

## PANADERIA "La Rosa del Porvenir"

DE Domingo Dagna  
ESPECIALIDAD EN PAN Y GALLINA DE TODAS CLASES. REBAJA DE PRECIOS PARA LOS COMPAÑEROS HUEL CRISTIANOS  
3668 - Republiquetas - 3668 (Saavedra)

La casa más surtida de en la República en ropa para obreros.

## Los Obreros

## CASA ESPECIAL EN ROPA HECHA - ARTICULOS PARA TRABAJADORES

FEDERICO ROVEDA - Defensa 618

## Empresa Obrera PRO CAMARA DE TRABAJO

Todos los trabajadores que fumen y quieran aportar su granito de arena a la causa que defendemos

ALBA 20 PROLETARIOS 10 etc. Y PORVENIR 0.20

Algunos pagar por otras marcas que con nombres sugestivos en lanzadas al público por capitalistas especuladores.

## CIGARRILLOS YOLANDA

Estos cigarrillos no contienen premios, pero son elaborados con

## TABACO HABANO XXX

jamás empleado en marcas de 0.10 centavos, y aún de mayor precio

su venta comprueba la verdad de lo que decimos

2.000.000 de ataditos al mes

Ahora 0.10 ctvs. - Después 0.30

## APROVECHEN

## SON LOS MEJORES

## CIGARROS TOSCANOS especiales

DE LA

Compañía Introdutora de Buenos Aires (S. A.)

Marca AVANTI

¡OJO! Precio 5 centavos

## SON LOS MEJORES

Nuestros cigarrillos "AVANTI" que se venden en sobres con cinco cigarrillos cada uno, con nuestra marca registrada "AVANTI" y el nombre de la Compañía Introdutora de Buenos Aires (Sociedad Anónima) son:

### "LOS UNICOS LEGITIMOS"

Estos cigarrillos toscanos son elaborados exclusivamente en tabacos Kentucky de primer calidad por personal técnico y obreros venidos expresamente de Italia.

Fábrica en GENERAL URQUIZA BUENOS AIRES

¡OJO! Precio 5 centavos

Por 15 días solamente

Liquidamos todas las ropas de VERANO Con 50 ojo de REBAJA

"A la Ciudad de Buenos Aires" - 596 Perú 600

Unión Telefónica, 1906 (Avenida)

**Ropas hechas para hombres**  
Trajes completos brines y casimires, desde \$ 8,12, 15, 18, 20, 22, 25, 28, 30, 34, 37, 38, 40 y 42.  
Sacos sencillos tacones al más grandioso surtido en brines, alpacas y casimires desde \$ 2,50, 3,50, 4, 6, 6,80, 8,50, 10, 12, 14, 15, 18, 20, 23, 25 y 30.  
Pantalones, especialidad en gustos, clases, precios y medidas, desde \$ 2,50, 3,20, 4,85, 5,50, 6,50, 7,50, 8,50, 9, 10, 11 y 12.  
Chalecos de fantasía, piqué y casimires, buena variación, desde \$ 2,50, 3, 4, 4,50, 5 y 6,50.

**Artículos generales**  
Sombreros, camisas, camiserías, calzoncillos, calcetas, paños, corbatas, pajaritas, pañuelos de algodón, hilo y seda, medias varias clases.

**Sección sastrería-Ropas sobre medida**  
Trajes de saco, desde \$ 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55 y 60.  
Trajes de jacquet, desde \$ 35, 40, 45, 50, 55 y 60.  
Trajes de levita, desde \$ 75, 80, 85, 90, 95 y 100.  
Trajes de smoking, desde \$ 55, 60, 65, 70 y 75.  
Trajes de frac, desde \$ 70, 75, 80, 90, 100 y 120.

**Confecciones para jóvenes**  
Variación de trajes, pantalón largo y corto, de brines y casimires, desde \$ 6, 8, 9, 10, 12, 15, 17, 20, 23, 25, 28, 30 y 32.

**Sacos sencillos, buenas clases y gustos, desde \$ 3, 3, 50, 4, 5, 6,50, 8, 10, 12 y 15.**  
Pantalones, de todos los tamaños, largos y cortos, desde \$ 1, 1,50, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 y 10.

**Ropa blanca**  
Camisas, calcetas, corbatas, sombreros y medias.

**Trajeitos**  
Para niños de 2 a 10 años, tenemos un buen surtido en formas de nueva creación, desde \$ 2,50, 3,50, 4, 4,50, 5, 7,50, 8, 9, 10, 12, 15, 18 y 18.  
Surtido completo de gorras y sombreros de paja.

J. SILVA.  
596 Calle Perú esq. Méjico - 00-